

# SPRECOPOLI

**L'EDIFICIO**  
UNA SETTANTINA FRA UFFICI  
SALA CONFERENZE, RIMESSA  
E ALLOGGIO COMANDANDATE

**LA PROPOSTA**  
«TANTO VARREBBE METTERCI  
LA SEDE REGIONALE DEI WF  
OGGI IN AFFITTO A MILANO»



**I milioni di euro costati per realizzare la mega struttura di via Cavallotti: ma i Vigili del fuoco non ne hanno nemmeno le chiavi**

**VIGILI DEL FUOCO**

## FATTI E REAZIONI

### Il cantiere

Il progetto è stato fatto nel 2004 e appaltato nel 2007 a una ditta calabrese, la Pocopio srl di Catanzaro: i lavori sono terminati nel settembre del 2011 ma ancora non si conosce il suo destino

### I sindacati

L'Usb: «La struttura è sovradimensionata: quest'edificio rischia di diventare l'ennesima cattedrale nel deserto». La Cgil: «Chiediamo cosa sarà del fantomatico Comando provinciale»

LA PALAZZINA è lì, affacciata su via Cavallotti. Bella, alta quattro piani, costruita a regola d'arte (ci sono persino le cellule fotovoltaiche) e in tempi quasi da record visto l'andazzo che di solito circonda la realizzazione di edifici pubblici. Quasi luccicante.

Davanti, incisa in un muro, la mai scritta Vigili del fuoco, tutta a lettere maiuscole. Dentro, una settantina fra uffici, sala conferenze, un mega appartamento destinato al nuovo comandante provinciale, sotto una maxi rimessa per i veicoli dei pompieri. Costo - fonti dei Vigili del fuoco di Cgil e Usl - almeno 5 milioni di euro, partendo da un appalto di 4 milioni e 600mila euro aggiudicato circa 6 anni fa a una ditta calabrese, la Procopio srl di Catanzaro.

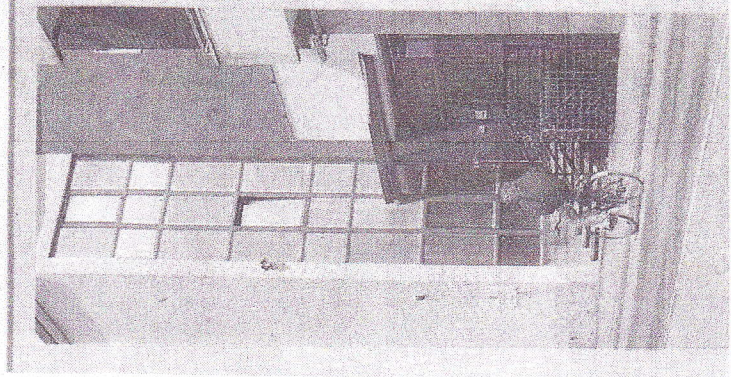
C'è un solo problema. La nuova sede dei Vigili del fuoco, di fatto completata nel settembre di quasi due anni fa, è ancora vuota. Inutilizzata. Si vocifera che a giorni sarà collegato l'impianto elettrico e le chiavi dovrebbero quindi essere consegnate ai Vigili del fuoco di Monza. Solo che ancora è un mistero cosa se ne potranno fare. Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, a cui era destinato il nuovo edificio secondo un progetto stilato nel 2004, è infatti là da venire. Legato al destino di una Provincia di Monza e Brianza, entrata in funzione nel 2009, che appare più che mai appeso a un filo. E quindi, ovviamente, restano al palo tutte le nuove strutture che avrebbero dovuto farne da corollario.

DAVANTI alla nuova struttura sono ben visibili (e accese) le telecamere del sistema di videosorveglianza deputato a vigilare sull'edificio. Sono collegate alla vecchia centrale operativa dei pompieri, attiva dall'inizio degli anni '60 nell'adiacente via Mauri, anche se le immagini che immortano 24 ore su 24 sembrano ser-

# Pompieri e sede fantasma: costosa, grande, scintillante e ancora vuota dopo 2 anni Doveva ospitare il Comando provinciale mai nato

Distacco operativo di Monza, una cinquantina di persone divise su quattro turni giornalieri, sono visibilmente preoccupati. «La struttura è sovradimensionata - ribadiscono dall'Usl - e quell'edificio rischia di diventare l'ennesima cattedrale nel deserto, destinata solo a prendere polvere. Un magnifico scatolone vuoto.

Un paradosso: quando ci sarà consegnata, quella sede sarà decisamente già vecchia». L'Usl, che sin dall'inizio aveva espresso perplessità per un'opera costosa e inutile destinata a una quindicina di impiegati (a fronte di almeno 70 uffici previsti!), ha anche stilato un comunicato dal titolo più che mai esemplificativo: «Spending



IL PARADOSSO IN VIA MAURI FRA INFILTRAZIONI E MEZZI DECREPITI

## Intanto la vecchia caserma cade a pezzi ma nessuno ha soldi e voglia di ristrutturarla

- MONZA -

IL CANCELLO posteriore del Distaccamento, quello che si affaccia su via Staurenghi, è rotto da un anno. Entrarci, per un malintenzionato, è facilissimo: lo sa bene il pompiere che qualche tempo fa è visto rubare sotto il naso la bicicletta. La vecchia autorimessa, dove venivano parcheggiati i veicoli, è stata abbattuta per far posto alla nuova sede di uffici di via Cavallotti e quindi ora i veicoli sono costretti a entrare nel cortile, con fatica, magari chiudendo uno specchietto pur di non andare sbattere. Il portabandiere, pericolante, l'hanno dovuto smontare tanto che oggi le bandiere sono appoggiate in palestra. Non c'è nemmeno un montacarichi e per far salire o scendere il materiale ai piani superiori i pompieri si devono arrangiare con una carrucola a mano. Ennesimo paradosso: le infiltrazioni d'acqua sono la norma. I Vezili del fuoco se ne sono

mando regionale di Milano, «che mantiene una struttura vetusta e anacronistica, ma nel pieno centro della città, con canoni di affitto di centinaia di migliaia di euro, mentre presso la sede di Monza, a quasi due anni dalla sua costruzione, permane inutilizzata una palazzina costata milioni di euro».

INTERROGATIVI posti anche dalla Cgil: «Ci chiediamo e chiediamo ai Politici neoeletti, cosa ne sarà della Provincia di MB, del "fantomatico Comando" e di quell'imponente edificio di via Cavallotti». Con un paradosso nel paradosso, precisa l'Usl: «La nuova sede di via Cavallotti è di proprietà del Ministero dell'Interno, ma non possiamo utilizzarla. Quella vecchia di via Mauri, dove lavoriamo in condizioni a dir poco critiche, è invece di proprietà della Provincia di Monza, che vorrebbe venderla al Ministero senza trovare però riuscirci».

dario.crippa@ilgiorno.net